

Piano Cervellati: "mamma li turchi"

di Gianpaolo Cassese

Ecco il "Piano Cervellati"

La precedente Amministrazione Comunale, guidata da Giuseppe Vinci, affidò, nel luglio del '99, l'incarico di redigere il Piano di Recupero del Centro Storico al prof. Pierluigi Cervellati. Nel corso di questi tre anni il Piano particolareggiato è stato redatto, discusso e presentato sia alla Soprintendenza ai Beni Ambientali, Architettici, Artistici e Storici della Puglia sia in Consiglio Comunale, passi dovuti prima di una sua adozione da parte dell'Amministrazione. Secondo il prof. Cervellati, l'origine di Grottaglie potrebbe derivare dalla civiltà musulmana e su questa ipotesi ha basato la redazione del Piano che prevede, oltre al

recupero del Centro Storico, anche quello del Quartiere delle Ceramiche. Per quest'ultimo vengono previsti nuovi interventi che debbono ricalcare (tipologicamente e costruttivamente) quelli esistenti. Il prof. Cervellati intende arricchire i percorsi con elementi scultorei rievocanti figure spirituali della città, abbattere i gabinetti di Via Crispi e ridisegnare il giardino pubblico. In futuro Via Crispi potrebbe essere oggetto di un restauro ambientale per restituire la conformazione naturale della fine dell'ottocento. Il Piano per il recupero del Centro Storico si pone i seguenti obiettivi: 1. Aumentare l'abitabilità. Significa sanare ciò che oggi è diruto;

rioccupare ciò che oggi è vuoto; riusare e anche aumentare tutta la superficie utile.

2. Costituire un centro attrattivo. Centro antico e Quartiere delle Ceramiche devono assumere sempre più un interesse turistico inteso quale vocazione culturale di un'area rilevante.

3. Promuovere il risanamento e quindi la diffusione dell'immagine in modo graduale (diviso in annualità) per definire l'onere pubblico e il coinvolgimento dei privati sapendo che occorrono 10-15 anni per realizzare quanto proposto.

4. Pedonalizzare tutto il centro antico in modo graduale utiliz-

zando i parcheggi esistenti e realizzandone altri a sud ed a est. Graduale allontanamento delle auto preceduto dalla realizzazione dei parcheggi consentendo l'uso in alcuni tratti, per il trasporto merci e consentendo la trasformazione del basso in garage. Per pedonalizzare occorre intervenire sulla pavimentazione ripristinando le vecchie chianche.

5. Completare l'impianto di pubblica illuminazione nel modo analogo a quello già realizzato nel centro storico.

6. Far ritornare le attività commerciali ponendo l'attenzione alle vetrine e alle insegne da realizzare su lamiera o in ceramica

come avvenuto con la toponomastica.

Il Piano prevede per la sua realizzazione una sempre più stretta collaborazione tra Amministrazione e privati, indispensabile per il raggiungimento degli obiettivi che dovrebbe concretizzarsi nell'arco di 10 o 15 anni. Nel Piano di recupero si fa anche abbondante riferimento al ripristino delle costruzioni abbattute per realizzare la Pretura e al ripri-

stino dell'assetto urbano ed edilizio dell'area della Banca Antonveneta. Le opinioni sul "Piano Cervellati" sono varie e contrastanti e vale la pena di essere cauti e scrupolosi visto che qui si parla del futuro del nostro Centro Storico. Il timore è quello che se si continua di questo passo non si arrivi mai ad una conclusione che accontenti tutti e che dia finalmente un nuovo e meritato volto alla nostra cittadina.

Il rischio del falso è dietro l'angolo

Centro storico: "La memoria ritrovata"

dell'Arch. Antonio Campanella*

Il piano di recupero per il centro storico e del quartiere delle ceramiche della Città di Grottaglie è forse "l'evento" più importante degli ultimi 10 anni per Grottaglie, si ridà, finalmente, un cuore alla città antica, ma il problema è farlo pulsare.

Operare nei centri storici richiede cultura, cautela e sensibilità, elementi si presenti nel piano del Prof. Cervellati, anche se, secondo me, non condivido che l'arte del passato costituisca il metro per definire il gusto attuale, ma questo fa parte di una scuola di pensiero, di una tematica di recupero diversa dal linguaggio del Prof. Cervellati, il dibattito in merito oggi è molto acceso, le posizioni tra i "museificatori dei centri storici" ed i "modernisti" rimangono molto distanti tra loro, e forse è giusto che sia così. Con questo non voglio definire il Prof. Cervellati un "mummificatore" anzi la tematica della ricostruzione filologica e tipologica da lui perseguita può essere sotto alcuni aspetti condivisa, ma il rischio del "falso" è dietro l'angolo, ed alcuni esempi sono già sotto gli occhi di tutti.

Comunque tutte le di-

verse scuole di pensiero concordano nel fatto che i centri urbanistici dei centri storici hanno lo scopo di raggiungere tre obiettivi, comunque, presenti nel piano del Prof. Cervellati: quello culturale, sociale ed economico, ed ognuno di questi elementi non può essere a se stante ma si devono coordinare e fondersi tra loro.

Il dibattito tenuitoso nel Consiglio Comunale monotematico aperto del 24.05.2002, che segue un percorso di incontri e dibattiti (iniziati dalla passata amministrazione) alla presenza del Prof. Cervellati affinché ci fossero suggerimenti "costruttivi", pochi nei precedenti incontri, diversi nell'ultimo incontro, nella quale sono intervenuti oltre al sottoscritto (in veste sia di architetto oltre che di consigliere comunale) anche altri colleghi architetti, in cui sono stati evidenziati diversi aspetti spesso molto critici nei confronti del piano, aspetti che giudico "costruttivi" anche perché quando il piano diverrà operativo, quindi legge, saremo

noi architetti, con la nostra sensibilità a gestire un processo complesso, a confrontarci con una nuova realtà.

Gli aspetti di critica al piano più "rilevanti" e che giudico fondamentali, da me fatti durante il dibattito, sono, sia sull'impianto urbanistico di derivazione islamica, che sugli aspetti definiti dal Prof. Cervellati "forti" ovvero la realizzazione di torri che "richiamano i minareti" (qui è da far presente che solo in terra di Bari ed in capitanata sono presenti

elementi architettonici che possono ricondursi ai minareti islamici), mentre se visti come elementi architettonici che rappresentano un "segno", una visuale, di messa in evidenza di alcuni punti significativi il discorso è ben diverso, e le demolizioni della BPJ e dell'attuale Tribunale.

Comunque è da dire che il piano non dà "ristrettezze", non delega il tutto alle norme ma molto è lasciato alle capacità dei progettisti. E qui che si inserisce la presenza, io direi l'istituzione, (previsto dal piano)

di un "Ufficio di Piano" che però non dà indicazioni sulle professionalità che ne faranno parte, che secondo me, deve essere a capo un architetto (confermato anche dal Prof. Cervellati durante l'assistenza consigliere) ma ci aggungerei anche uno storico dell'arte locale ed un sociologo specializzato in "sociologia urbana".

Per quanto riguarda gli aspetti economici per l'attuazione del piano c'è molto pessimismo. Personalmente sono molto ottimista, in quanto abbiamo già una popolazione, specialmente di giovani coppie sempre più esigenti, che mirano ad un livello qualitativo di vita più alto, gli operatori commerciali anch'essi già intravedono un "nuovo mercato" aperto anche verso l'esterno cioè verso il turismo, ma a questi bisogna rispondere urgentemente con i "servizi", e qui che è chiamata a rispondere la classe politica, ad impegnarsi affinché il piano non abbia "contrastanti" lungo il suo percorso. Non possiamo permetterci altri "abbandoni" o meglio come dicono alcuni filosofi altra "perdita della memoria". Il nostro centro storico ci appartiene e nulla più può farci perdere la "memoria ritrovata".

"Il nostro centro storico ci appartiene"

Il parere del prof. Quaranta Grottaglie musulmana: no grazie

Pare che Grottaglie abbia una origine musulmana. A sostenerlo è l'architetto Pierluigi Cervellati, autore del "Piano di recupero del centro storico particolareggiato per la città antica e del Quartiere delle Ceramiche". Una tesi, quella del docente bolognese, non condivisa dal professor Rosario Quaranta, autore di decine di volumi di storia, socio ordinario della Società di Storia Patria per la Puglia di Bari, consigliere della sezione tarantina della medesima società, consigliere del Centro Studi Salentini di Lecce.

Nella relazione allegata al piano di recupero l'architetto Pierluigi Cervellati esordisce: "L'origine di Grottaglie potrebbe derivare dalla civiltà musulmana" (p.11). "Su questo condizionale" commenta il professor Quaranta - e su questa semplice ipotesi non dimostrata si costruisce un piano di recupero che quasi ad ogni pagina, ossessivamente, vuole richiamare e imporre una civiltà e una cultura, sino a prova contraria, del tutto estranee. Non un solo documento, non un solo

riferimento storico, nessuno studio, nessuna citazione si porta a conferma di una mera ipotesi che si basa su una semplice somiglianza della pianta di Grottaglie con piante di paesi e città arabe. Al di là di questa suggestiva comparazione non esiste altro per provare Grottaglie come città musulmana".

Il professor Rosario Quaranta contesta, quindi, l'aspetto storico-metodologico del piano di recupero del centro storico.

"Lo sperimentalismo urbanistico che si vorrebbe adottare a Grottaglie, coronato magari dalle innumerevoli torrette islamiche previste non può essere condotto sotto l'egida della disinformazione, dello stravolgimento o della mistificazione storica. Non si può accettare supinamente che Grottaglie possa essere una cavia come l'architetto insinua senza troppi veli". A pagina 18 della relazione allegata al piano di recupero, l'architetto Cervellati scrive: "Come urbanisti abbiamo sbagliato, proprio come tecnici, dobbiamo avere l'umiltà di sostenere alcune tesi con il tarlo del dubbio".

FESTA MADONNA DEL CARMINE

12 Luglio - Inizia la novena tenuta da Don Pasquale La Porta. Orario Messe: 7.30 - 19.00. Esibizione dei mestieri con degustazioni di "Pampanelle" offerte dal Caseificio Monti del Duca (Chiostra)

13 Luglio - Serata musicale (piazze antistante la Parrocchia) condotta dal DJ Massimo Turco. Verrà offerta la focaccia dal Panificio Egidio Pinto.

14 Luglio - Karaoke (piazze antistante la Parrocchia) con M. Grippa

15 Luglio - Prima marcialonga Madonna del Carmine

16 Luglio - Sagra della cozza tarantina (piazze antistante la Parrocchia) offerta dalla ditta Ass. Pe.Mi.Os. di Taranto - Primo Annuale filatelico speciale dalle ore 17.00 alle 21.00

17 Luglio - Caccia al tesoro

18 Luglio - Esibizione scuola di ballo di Tecla Pappadà (Pzza Regina Margherita)

19 Luglio - La Corrida (piazze antistante la Parrocchia) con M. Grippa

20 Luglio - Concerto fisarmonica (Pzza Regina Margherita) Gruppo Musicale Fisaorchestra di Villa Castelli

21 Luglio - Orario Messe: 8.00 - 10.00 - 18.00. Alle ore 11.30 celebrazione solenne di Mons. Ottavio Vitale Amministratore Apostolico a Lezhe (Albania). Al termine della processione spettacolo pirotecnico della ditta Colacci - Chiusura dei festeggiamenti con frissellata a cura del Panificio S. Giro e della Pruvvas.

PICCA gioielli
UNICO CONCESSIONARIO UFFICIALE:
SALVINI Chimento VISCONTI
Paul Picot BREIL Maurice Lacroix
via La Sorte, 8 - Grottaglie (TA)
tel. e fax 0995 611 780

Bar San Ciro
TABACCHI
Via Fattori, 4 + Tel. 099 5620125 - GROTTAGLIE